

potrebbero causare la possibile perdita dell'amata. Tra schermaglie amorose e battibecchi, Bastiano e Bastiana si riabbracciano e tutto finisce in una grande festa, nella solida tradizione del *Singspiel* che, come l'Operetta, presenta solitamente un lieto fine.

Struttura musicale:

1. Ouverture

Scena prima:

2. Il mio adorato amico mi ha lasciata (*Bastiana*)

3. Adesso vado al pascolo (*Bastiana*)

Scena seconda:

4. Pastorale

5. Se una tenera fanciulla mi chiede (*Colas*)

6. Quando un dì per scherzo il mio Bastiano (*Bastiana*)

7. Fossi anch'io, come certe amanti (*Bastiana*)

8. Il consiglio che t'ho dato (*Colas, Bastiana*)

Scena terza:

Questa coppia di innamorati è davvero una meraviglia (*Colas*)

Scena quarta:

9. Renderti grandi lodi (*Bastiano*)

10. Va! Mi narri una favola (*Bastiano*)

11. Digghi, dogghi, scurri, murri (*Colas*)

Scena quinta:

12. Le guance belle dell'amor mio (*Bastiano*)

Scena sesta:

13. M'era sempre fido e devoto (*Bastiana*)

14. Va! Non mi turba la tua cocciutaggine (*Bastiano, Bastiana*)

15. Va', vilissimo cuore! (*Bastiana, Bastiano*)

16. Ragazzi! Sì, dopo tempesta e pioggia (*Bastiana, Bastiano, Colas*)

Paolo Nosedà

Prossimo appuntamento

Sinfonica

Giovedì 6 febbraio, ore 21

ORCHESTRA DELLA TOSCANA

Riccardo Bisatti direttore

Alessia Panza soprano - Fabrizio Beggi basso



Con il contributo di



Sponsor



Soci ordinari



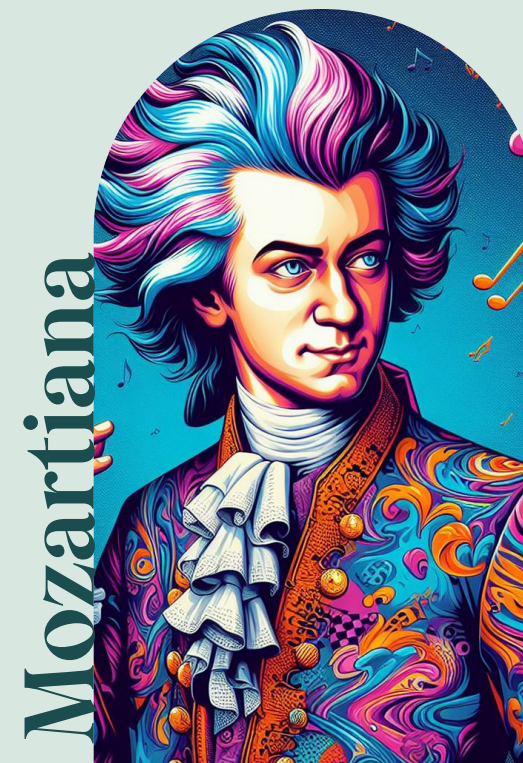
Sponsor tecnici



TEATRO GOLDONI

Stagione Sinfonica 2024/2025

Opera Music Management



Sabato 25 gennaio, ore 21

Mozartiana

Fondazione Teatro Goldoni

Via Goldoni 83 | 57125 | Livorno

Tel. 0586 204237 | Biglietteria 0586 204290

goldoniteatro.it

MOZARTIANA

Eric Lederhandler *direttore*

Simone Tavoni *pianoforte*

Sarah Baratta *Bastiana*

Andrea Calce *Bastiano*

Cesare Kwon *Colas*

Orchestra del Teatro Goldoni

Programma

WOLFGANG AMADEUS MOZART

Concerto per pianoforte e orchestra n. 23 in la maggiore K. 488

Allegro

Adagio

Allegro assai

Bastiano e Bastiana K. 50 Singspiel in un atto

Concerto per pianoforte e orchestra n. 23

Due i momenti musicali previsti nel programma di questa sera e dedicati a Wolfgang Amadeus Mozart (Salisburgo, 27 gennaio 1756 – Vienna, 5 dicembre 1791). Il *Concerto in la maggiore K. 488*, uno dei concerti per pianoforte più suonati del genio salisburghese, venne eseguito per la prima volta a Vienna il 7 aprile 1786 con lo stesso Mozart nella duplice veste di autore e interprete per le “Accademie”, una sorta di concerti su commissione che garantivano al compositore un introito certo nel momento della sua ricerca di indipendenza economica.

Il periodo è per l'autore austriaco fecondo dal punto di vista compositivo. Se l'anno precedente lo ha visto alle prese con tre concerti per pianoforte e musica da camera, il 1786 vede la composizione de *Le nozze di Figaro*, primo titolo della trilogia scritta da Lorenzo da Ponte che comprenderà anche il *Don Giovanni* e *Così fan tutte*. E forse sta nell'approccio operistico se il *Concerto n. 23* ha uno spirito diverso dai concerti che lo hanno preceduto, e che affida al solista una parte meno virtuosistica ma più intima e meditata.

La leggiadria orchestrale che apre il concerto – *Allegro* – vede sottolineato il ruolo di flauti e clarinetti, strumenti questi ultimi che Mozart aveva da poco cominciato ad inserire in partitura. L'ingresso del pianoforte è in sordina, una leggerezza che manterrà per tutta la durata del movimento. Segue l'*Adagio*, uno tra i momenti musicali più elevati di ogni tempo. Le note iniziali del pianoforte creano una sorta di spazio ipnotico, dove lirismo e poesia si fondono.

E lo stupore prosegue sino alla sorpresa dell'*Allegro assai* conclusivo, aperto dallo strumento solista che viene a rappresentare la brillantezza e la vivacità musicale di uno dei più grandi capolavori di ogni tempo.

Bastiano e Bastiana

Di un anno successivo al *Concerto n. 3 K.40*, *Bastiano e Bastiana* (nella versione originale *Bastien und Bastienne*) appare con il numero 50 nella catalogazione realizzata dal musicologo Ludwig von Köchel. Mozart ha da poco compiuto dodici anni, ma la sua abilità nel trattare la parte musicale e vocale dimostra già una maturità che sarà confermata dai lavori successivi. La forma musicale utilizzata è quella dello *singspiel*, genere teatrale che vede l'alternanza di parti cantate a parti recitate. Sarà una forma che lo stesso Mozart porterà al massimo splendore con il *Ratto dal Serraglio* prima e il *Flauto Magico* poi. Il libretto coniuga amabilmente l'innocenza della vita pastorale con momenti molto meno prosaici, dove la materialità del denaro pare in grado di sopraffare l'amore. Composta in tedesco e in un atto, su libretto di Friedrich W. Weiskern, Johann H. F. Mueller e Andreas Schachtner, l'opera alterna momenti di puro *divertissement* ad altre perle dove l'apparente leggerezza del testo lascia invece intravedere già una profondità mozartiana nel gestire temi complessi sia musicalmente che vocalmente.

Trama

La vicenda dell'opera è assai semplice: Bastiana, una giovane pastorella è sconsolata per non essere più al centro delle attenzioni di Bastiano, il suo amore ora apparentemente interessato a volgere altrove il proprio sguardo. “*Il mio tesoro m'ha abbandonato*” – canta la giovane – “*non ho più pace, non dormo più*”. Chiede così consiglio al mago Colas che prepara un filtro d'amore e le suggerisce di dimostrarsi indifferente nei confronti di Bastiano, facendogli credere di essere innamorata di un altro ragazzo. È il turno ora di Bastiano di interpellare Colas, che gli fa comprendere come i suoi atteggiamenti